

Premessa

Un lungo cammino di conquiste lente e faticose, soprattutto discontinue, così appare la storia delle donne, tanto da essere paragonata al corso di un fiume carsico, che si nasconde e riemerge in superficie senza quella linearità che siamo abituati a rintracciare nella Storia; ma è stato sessant'anni fa che davvero è iniziato un percorso sociale diverso.

Il 1 febbraio 1945 il Consiglio dei Ministri vara il decreto luogotenenziale che sancisce il voto alle donne e che diverrà poi noto come decreto De Gasperi-Togliatti. È la prima tappa di un effettivo riconoscimento dei diritti politici delle donne che si completa il 10 marzo del 1946, quando un successivo decreto introduce oltre all'elettorato attivo, anche quello passivo.

Rivendicare l'accesso alla politica, le donne non lo fanno mai solo per sé, ma per migliorare la qualità della nostra democrazia e per dare maggiore legittimità alle scelte di tutto il Paese.

L'impegno che ha condotto le donne nel nostro Paese a “diventare cittadine”, per parafrasare il titolo di un celebre e fondamentale contributo di Anna Rossi-Doria, nasce tuttavia ancor prima. In Italia una parte di questa storia è segnata dal lavoro dei Gruppi di Difesa della Donna, costituiti nel novembre del 1943, in piena guerra.

In quell'occasione le donne chiedevano un rinnovamento sociale e civile, non sulla base di un pensiero generico, sprovveduto, come ci si poteva aspettare da chi aveva poca esperienza sulla scena pubblica, ma sulla base di rivendicazioni molto precise: dignità nel lavoro, parità di salario, tutela della maternità, istruzione per i figli, accesso a tutte le professioni e, appunto, diritti sociali, civili e politici.

Le testimonianze legate all'esperienza dei Gruppi di Difesa documentano una presa di coscienza collettiva, che ha un punto di forza nell'accento posto sul valore attribuito all'unità, alla progettazione di un comune percorso di emancipazione.

Su questa radice si è innestata anche la storia del Centro Italiano Femminile che la Provincia di Bologna ha inteso ricordare nel sessantesimo anniversario della fondazione promuovendo la pubblicazione di un volume: una raccolta di numerosi contributi, dedicati a volti, esperienze, eventi, documentati nelle carte d'archivio del Centro Italiano Femminile di Bologna, che attestano la polifonia di una memoria storica indispensabile alla formazione della nostra identità di donne d'oggi.

Simona Lembi
Assessora alle Pari Opportunità